

Ai Superiori Provinciali e di Delegazione  
Direttori dei Centri di Maria Regina dei Cuori  
Direttori dei Centri Mariani,

Cari Confratelli,

il Consiglio Generale è lieto di presentarvi alcuni documenti importanti che riguardano l'Associazione Maria Regina dei Cuori.

Vi ricorderete che, dopo il Consiglio Generale Straordinario del 2000, avevamo programmato di rinnovare e rivitalizzare l'antica "Arciconfraternita" secondo lo spirito del Concilio Vaticano II° e di Vita Consacrata.

Avevamo nello stesso tempo sottolineato il forte legame che esiste tra il nuovo interesse per il carisma e la spiritualità monfortana, il posto centrale della Consacrazione a Gesù Sapienza per le mani di Maria e il desiderio di numerosi laici di immettersi più profondamente nel cammino spirituale di san Luigi Maria.

Per prima cosa, per un periodo di conoscenza degli Statuti appena approvati dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata, vi domandiamo semplicemente di familiarizzarvi con questi, con gli aspetti e le sottolineature diverse da quelle degli Statuti precedenti e forse anche dalla vostra precedente linea di condotta. Riflettete su ciò che questi nuovi Statuti implicano per voi e per la missione affidata alla vostra entità. Riflettete – senza perdere di vista la realtà – sulle persone che potrebbe essere disponibili per dare nuovo slancio alla condivisione della nostra spiritualità monfortana.

Non è ancora il momento di diffondere in maniera capillare i nuovi Statuti; per ora si tratta di riflettere e di rivedere, voi e i vostri collaboratori, il modo di accompagnare uomini e donne alla scuola di santità di Montfort.

Il Consiglio Generale si metterà presto in contatto con voi per dialogare e raccogliere le vostre preoccupazioni e suggerimenti.

Il tono generale dei nuovi Statuti dell'Associazione Maria Regina dei Cuori è di grande collaborazione e di grande fraternità tra i Missionari professi della Compagnia di Maria e tutti i cristiani che desiderano stabilire ed estendere il Regno di Gesù per mezzo di Maria. Più di prima, ci viene affidata una grande responsabilità: offrire una preparazione spirituale, una direzione e un accompagnamento a questi uomini e donne provenienti da diverse parti. Questi mutui legami di preparazione alla Consacrazione e il conseguente accompagnamento, saranno più importanti del solo numero di persone coinvolte. Gli sforzi comuni dei Monfortani in tutto il mondo per condividere la nostra eredità con altri cristiani, arricchiranno nello stesso tempo noi e loro.

Fin d'ora vi ringraziamo per il vostro studio, la vostra riflessione e la vostra risposta ai nuovi Statuti dell'Associazione. Messi insieme, i nostri sforzi risponderanno alla sfida lanciata dal Santo Padre alla Famiglia Monfortana: «Vi incoraggio a far fruttificare questo tesoro che non deve rimanere nascosto».

William Considine, smm  
Superiore Generale

Roma, 24 giugno 2001

## Le associazioni Monfortane

### 1. MONTFORT E LE ASSOCIAZIONI DEL SUO TEMPO.

Nelle sue missioni, san Luigi Maria di Montfort si preoccupava di dare a quanti avevano rinnovato i voti e le promesse del battesimo per mezzo di Maria, i mezzi per assicurare la loro perseveranza.

Il «*Contratto d'alleanza*» era il primo. Ma il santo, dallo spiccato senso ecclesiale, sapeva che il cristiano, lungi dall'essere un'isolato, è membro di una comunità, con diritti e doveri; era anche cosciente del fatto che il battesimo consacra a Gesù Cristo e al suo servizio: «il battesimo ci ha resi veri schiavi di Gesù Cristo, i quali devono vivere, lavorare e morire unicamente allo scopo di portare frutto per questo Dio-Uomo...» (VD 68).

La comunità ecclesiale, a diversi livelli (parrocchiale, diocesano, nazionale, mondiale), ha da sempre visto nascere in seno ai suoi membri dei gruppi, delle associazioni, dei movimenti utili per la loro vita spirituale e per l'azione apostolica a cui si sentono chiamati.

Al tempo del Montfort c'erano molte «confraternite», per diverse categorie di persone, ad esempio la Società delle vergini, l'Associazione di S. Michele per i soldati, altre riunivano i battezzati per affinità spirituali, come la Confraternita del Rosario, tanto cara al santo.

Il Montfort teneva in modo particolare alla dimensione comunitaria dell'azione apostolica. Il gruppo degli apostoli attorno a Gesù era l'esempio a cui devono riferirsi coloro che sono chiamati a continuare la «missione». Questo vale, in particolare, per i missionari della Compagnia di Maria, ai quali chiede di vivere «all'apostolica»: è il modo di vivere e di agire modellato sugli apostoli, condividendo la fiducia filiale di Gesù verso il Padre mediante l'abbandono totale alla Provvidenza, mettendo tutto in comune per dedicarsi totalmente alla Missione, all'avvento del Regno, liberi da ogni legame.

La *Pregghiera Infocata*, l'*Allocuzione agli associati della Compagnia di Maria* e la *Regola manoscritta* per i missionari, sono rivolte direttamente ai membri della Compagnia di Maria<sup>1</sup>. Ma l'ideale del santo può ispirare tutti coloro che vogliono seguire l'itinerario spirituale che egli ha insegnato. Tutti i consacrati a Gesù per le mani di Maria sono chiamati ad unirsi sotto lo stendardo di Maria, secondo il loro stato di vita e le loro possibilità, per impegnarsi nella missione della Chiesa. Montfort si prefigurava «uno

---

<sup>1</sup> Il fine della Compagnia, lo si ritrova, dopo gli inizi, nelle nostre 'Costituzioni'. Il testo approvato nel 1949 è forse quello che, all'articolo 2, esprime meglio la realtà voluta dal santo fondatore: la Congregazione «*ha per fine speciale le opere di apostolato missionario, sia verso i fedeli che verso gli eretici e gli infedeli, in vista di instaurare il Regno di Gesù per mezzo di Maria. Si raggiunge questo fine speciale per mezzo delle opere seguenti: la predicazione nelle missioni popolari; la propagazione della fede presso i pagani e gli eretici; l'estensione e la diffusione della vera devozione alla Santa Vergine, soprattutto seguendo il metodo insegnato dal santo fondatore, sia per mezzo della predicazione che di scritti o altri mezzi adatti*». La nota specifica della «missione monfortana» è opportunamente ricordata al n. 39 delle Costituzioni recentemente approvate dalla Santa Sede: «*Il carattere mariano della Compagnia è, quindi, un bene essenziale della congregazione e Maria è presente nella vita dei missionari non in modo marginale: la devozione a lei fa parte integrante della loro vita spirituale e apostolato*».

squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e Maria, dell'uno e dell'altro sesso...» (cf VD 114)<sup>2</sup>. Questo significa che i suoi appelli e speranze non riguardavano solamente i sacerdoti. Sappiamo infatti che egli coinvolgeva anche i laici nella sua attività apostolica.

Alcuni movimenti e Istituti (legati in un modo o nell'altro alla Compagnia di Maria, o indipendenti da essa), hanno adottato il cammino consigliato da san Luigi Maria da Montfort per giungere all'unione con Cristo per mezzo di Maria. Questo è, in particolare, il caso della *Legio Mariae*.

Egli si augurava che quanti si consacravano a Gesù Cristo per le mani di Maria, potessero trovare una «confraternita» che permettesse loro di trovarsi insieme per meglio viverla: «Quelli e quelle che vogliono abbracciare questa particolare forma di devozione - che non è eretta in Confraternita, anche se ciò è desiderabile...» (cf VD 227). Questo desiderio si è realizzato e coloro che fanno la loro consacrazione possono unirsi all'Associazione «Maria Regina dei Cuori».

E' un appello che continua a riecheggiare oggi nel cuore di molti. Per coloro che lo desiderano, c'è oggi, ovunque, la possibilità di unirsi direttamente all'Associazione Maria Regina dei Cuori, che ora presentiamo.

## 2. L'ASSOCIAZIONE «MARIA REGINA DEI CUORI».

### A. Un po' di storia.

La confraternita desiderata dal Montfort nasce a Ottawa, in Canada, nel 1889, istituita da Mons. Duhamel con il titolo di «Confraternita Maria Regina dei Cuori»<sup>3</sup>. L'appellativo di «Regina dei Cuori», caro al Montfort, evidenzia bene il carattere libero, frutto dell'amore, della relazione tra Maria e chi si consacra a suo Figlio per mezzo suo.

Le confraternite vanno moltiplicandosi in Francia e in varie nazioni d'Europa e d'America, in alcuni paesi dell'Asia e dell'Africa. Il 28 aprile 1913, un decreto di Pio X, conferisce alla Confraternita di Roma il titolo di Arciconfraternita, e da allora tutte le altre

<sup>2</sup> Cf VD 55-59: Maria e gli apostoli degli ultimi tempi.

<sup>3</sup> Occorre dire che, 24 anni dopo la morte di Luigi Maria, esisteva a La Rochelle una confraternita della santa schiavitù. Un memoriale redatto nel 1741 dal parroco della parrocchia di san Nicolas ci fa sapere che il Vescovo di La Rochelle, per mandato del 10 novembre 1740 e «*n virtù di un Breve del santo Padre Benedetto XIV dato a Roma in Santa Maria Maggiore sotto l'anello pescatorio il 20 settembre 1740*», approva la «*confraternita di santa e libera schiavitù della Santissima e Immacolata Vergine Maria*»; e tale confraternita fu eretta nella parrocchia di san Nicolas il 15 gennaio 1741. Sette mesi dopo l'associazione contava già migliaia di membri, tra cui numerosi membri della Corte, un numero notevole di sacerdoti di diverse diocesi, dei gesuiti, dei cappuccini e altri. Per noi monfortani è interessante notare che, nelle prime pagine del registro, dopo «Il Signor René Mulot, sacerdote Superiore della Comunità dello Spirito Santo» seguono i nomi di quasi tutti i «Mulottini» del tempo e, con «Maria Luisa Trichet», quelli delle Figlie della Sapienza. I documenti dei nostri archivi non ci permettono di conoscere la storia di questa confraternita. Ad ogni modo il *memoriale* redatto nel 1741 dal parroco della parrocchia di san Nicolas è una prova inconfutabile della *fedeltà* delle nostre due Congregazioni nella pratica generosa di ciò che il Fondatore aveva lasciato loro come *eredità* e come *missione* particolare, dopo averla *insegnata con successo in pubblico e in privato*.

le sono aggregate. Nel 1965 si contano circa 140 centri, sparsi nel mondo, alcuni dei quali con decine di migliaia di iscritti.

Stando agli statuti, lo scopo della Confraternita viene così espresso: «Questa Confraternita ha per fine di stabilire ed estendere il Regno di Maria nelle anime per farvi regnare più perfettamente Gesù Cristo». E' richiesta la consacrazione, se possibile secondo la formula indicata dal Padre di Montfort. Si raccomanda di rinnovarla tutti i giorni e di impegnarsi a vivere in dipendenza da Maria.

Nel 1907 viene fondata anche una «Associazione di sacerdoti di Maria Regina dei Cuori». Questo è il duplice fine indicato dagli statuti ai sacerdoti che vi aderiscono:

1 - Santificare la vita sacerdotale attraverso la pratica della perfetta devozione a Maria, così come insegnata dal Montfort.

2 - Fare di questa devozione un grande mezzo di apostolato per stabilire, per mezzo di Maria, il regno di Gesù Cristo nelle persone singole, nelle famiglie e nella società.

Il papa Pio X si iscrive sul registro dell'Associazione e ne incoraggia la diffusione. La *Revue des prêtres de Marie Reine des Coeurs* la fa conoscere e la divulga in Francia, come anche in Italia, Inghilterra, Spagna, Colombia, Messico, Vietnam.

Le due Associazioni conoscono un certo declino dopo la seconda guerra mondiale che richiede uno sforzo di rinnovamento. Il 5 luglio 1956, vengono approvati i nuovi statuti<sup>4</sup>. L'Associazione dei sacerdoti di Maria Regina dei Cuori, ritenuta, fino allora, solo un ramo della Confraternita, raggiunge l'autonomia. Le due associazioni sono considerate «proprie della Compagnia di Maria», da cui dipendono come un Terz'ordine. Il carattere apostolico è evidente, in rapporto alla missione della Compagnia di Maria<sup>5</sup>.

Come Associazioni “proprie” della Compagnia di Maria, esse sono, effettivamente, innestate sul tronco monfortano e parte integrante di essa. I loro componenti sono davvero membri della Compagnia di Maria, benché in maniera diversa dai sacerdoti e dai religiosi laici, e si impegnano a perseguire il suo fine speciale o particolare **nella condizione concreta e nello stato singolare di ciascuno**.

Il periodo del rinnovamento conciliare segna una nuova riflessione sulle due associazioni con i relativi nuovi statuti.

## B. La situazione attuale

All'inizio del nuovo millennio, il 26 aprile 2001, la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di Vita Apostolica, ha approvato la *riunificazione delle due Associazioni esistenti* in una sola, chiamata: «**Associazione di Maria Regina dei Cuori**», approvando nello stesso tempo i nuovi Statuti<sup>6</sup>. Questi presentano una grande flessibilità:

<sup>4</sup> Cf Echo Montfortain, nn. 271 e 272, agosto-settembre 1956 e ottobre 1956.

<sup>5</sup> Il “rescritto” della Santa Sede che dichiara ufficialmente queste due associazioni come “proprie” della Compagnia di Maria porta, in effetti, la seguente clausola: “*Praedictis Associationibus Societas Mariae Montfortana finem specialem a Constitutionibus (art. 2) sibi assignatum prosequitur*”.

<sup>6</sup> Pubblichiamo qui, di seguito, il *Decreto* di costituzione e approvazione di questi nuovi Statuti, e le Indulgenze concesse a certe condizioni ai membri dell'Associazione.

aprono ai loro membri dei vasti orizzonti spirituali e apostolici. Il 22 maggio 2001, la Penitenzieria Apostolica della Santa Sede ha confermato “in perpetuo” l’indulgenza plenaria di cui possono beneficiare i membri dell’Associazione in alcuni giorni dell’anno e a certe condizioni.

Gli obblighi comuni a tutti i membri possono esprimersi sotto forma di esigenze più specifiche per i singoli o i gruppi.

La nostra Associazione può dunque diversificarsi in tutta una gamma di realizzazioni autonome, a seconda delle necessità apostoliche dei luoghi dove si trova a operare, dalle anime consacrate alla preghiera silenziosa e contemplativa fino alle attività apostoliche più strettamente coinvolte nelle esigenze della vita del mondo.

Il Capitolo Generale del 1993 ricorda opportunamente con forza questa realtà: “Il cuore della nostra comunità è costituito da persone consacrate, sacerdoti e fratelli, i quali, nel vissuto dei loro voti, proclamano la presenza efficace del regno di Dio in mezzo a noi. Di più: nella tradizione dello stesso Montfort, la missione monfortana si apre alla collaborazione dei laici. Questi possono vivere una vera appartenenza, in gradi diversi, alla comunità apostolica monfortana, impegnandosi nei progetti missionari e adottando l’itinerario spirituale di Montfort. ... La consacrazione monfortana appare dunque come il legame che tutti riunisce al seguito di Montfort: laici e religiosi, qualunque sia la nostra situazione di età o di salute. Essa è nello stesso tempo il nostro ideale e il cammino da seguire; è la sorgente della nostra unità”(La missione monfortana, n 17).

Riportiamo alcuni passi del n 31 di *Lumen gentium*, sebbene tutto il numero sia importante per il nostro discorso: “Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Essi vivono nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli gli impieghi e gli affari del mondo e nelle ordinarie condizioni di vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza è come intessuta. Qui sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall’interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l’esercizio della loro funzione propria e sotto la guida dello spirito evangelico, e in questo modo, a rendere visibile Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro vita e con il fulgore della fede, della speranza e della carità. A loro quindi particolarmente spetta di illuminare e ordinare tutte le realtà temporali, alle quali essi sono strettamente legati, in modo che sempre siano fatte secondo Cristo, e crescano e siano di lode al Creatore e al Redentore”. Non è questa una descrizione fedele del lavoro apostolico di Montfort?

E l’Esortazione apostolica *Vita consecrata* insisterà, trentadue anni più tardi: “Tutti i fedeli, in virtù della loro rigenerazione in Cristo, condividono una comune dignità; tutti sono chiamati alla santità; tutti cooperano all’edificazione dell’unico Corpo di Cristo, ciascuno secondo la propria vocazione e il dono ricevuto dallo Spirito ... Alla missione dei laici, dei quali è proprio “cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio”, è fondamento adeguato la consacrazione battesimale e cresimale, comune a tutti i membri del Popolo di Dio”(VC 31).

E’ utile ricordare che l’appartenenza alla nostra Associazione non comporta di per sé nessun impegno a un apostolato specifico, se non quello di vivere e di diffondere con l’esempio e la parola, il **Regno di Gesù per mezzo di Maria**. Il fedele che si fa “associato” rimane nel suo stato di vita, nella condizione in cui si trova al momento della sua adesione. Ripetiamogli ciò che san Paolo raccomandava ai Corinti: “Ciascuno viva

nella condizione che gli ha assegnato il Signore, così come Dio lo ha chiamato”(1Cor 7,17). Raccomandazione che l’Apostolo ripete tre volte nello stesso capitolo.

Nessun apostolato specifico è dunque imposto dall’appartenenza, dalla consacrazione o dall’iscrizione. L’associato non lascia il suo ambiente familiare, sociale... ma si sforza di impregnarlo del profumo di Cristo. Il padre, la madre di famiglia, la vergine consacrata, i consacrati, il politico, il medico, l’avvocato, il malato... rimangono nella condizione in cui il Signore li ha posti. Sarà un mezzo meraviglioso per favorire la penetrazione, l’azione in profondità della spiritualità monfortana in tutti i posti, in tutte le sfere della vita umana, in tutte le forme di apostolato silenzioso o di attività apostolica. La spiritualità monfortana, la ‘Vera devozione’, il mistero di Gesù vivente in Maria, questa preparazione del Regno di Gesù per mezzo di Maria si diffonderà così in tutte le pieghe della società, non è questa, un po’ per volta e dappertutto, l’anima di ogni apostolato?

L’Associazione non è un postulato o un noviziato per aumentare gli effettivi della Compagnia di Maria, ma una scuola di vita profondamente cristiana sotto la protezione materna di Maria, una perfetta rinnovazione delle promesse del battesimo, per vivere più perfettamente là dove il Signore chiama.

Ciò che davvero interessa ai superiori della Compagnia di Maria, ai direttori dell’Associazione, è di formare bene i fedeli alla vita di consacrazione, secondo il metodo e la formula del Montfort, “maestro di vita spirituale”<sup>7</sup>. Questa formazione implica non solo una preparazione adeguata, ma anche un accompagnamento e una formazione permanente.

---

<sup>7</sup> Cf Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater*, 48.

## Statuti dell'Associazione di Maria, Regina dei Cuori

### Natura e fine

**Art. 1 - L'Associazione Maria, Regina dei Cuori** raggruppa fedeli, chierici o laici, che, desiderando essere *testimoni della verità del Vangelo*<sup>1</sup>, si propongono di vivere le esigenze del loro battesimo mediante una totale consacrazione a Cristo per le mani di Maria. A questo scopo, si impegnano nella *pratica perfetta della vera devozione alla santissima Vergine* insegnata da san Luigi Maria da Montfort, che essi scelgono come *Guida e Maestro spirituale*<sup>2</sup>.

**Art. 2 - § 1 -** Unita in modo organico alla Compagnia di Maria, **l'Associazione Maria, Regina dei Cuori** non dispone di alcuna struttura giuridica autonoma.<sup>3</sup> I suoi membri partecipano, ciascuno nel proprio ambiente di vita, alla missione dei Monfortani nella Chiesa: instaurare il **Regno di Gesù per mezzo di Maria**.<sup>4</sup>

§ 2 - **L'Associazione di Maria, Regina dei Cuori** è in tal modo una “estensione” della Compagnia di Maria, non nel senso che questa debba inquadrare tutti, ma perché «presto o tardi la Santissima Vergine abbia più che mai figli, servi e schiavi d'amore e che, per suo tramite, Gesù Cristo, mio caro Maestro, regni ancor più nei cuori». <sup>5</sup>

§ 3 - L'Associazione non è dunque al servizio della Compagnia di Maria ma, con la Compagnia di Maria, al servizio della Regina, della santa Chiesa, delle anime, del popolo di Dio, del **Regno di Gesù per mezzo di Maria**.

### Centri

**Art. 3 -** Il centro internazionale dell'**Associazione Maria Regina dei cuori** ha sede presso la Casa generalizia della Compagnia di Maria. Ciascun paese può avere un centro nazionale (regionale, ...), eretto dal Superiore generale o da un suo delegato.

**Art. 4 - § 1 -** Il Superiore generale della Compagnia di Maria è il Direttore generale dell'Associazione Maria, Regina dei cuori. Egli ha il potere di nominare, per i diversi centri, un direttore delegato nazionale, regionale, locale.

§ 2 – Se il Superiore generale desidera nominare un sacerdote secolare come direttore di un centro dell'Associazione, dovrà ottenere innanzitutto l'assenso dell'Ordinario di

---

<sup>1</sup> – Essi sono *testimoni della verità* al seguito di Gesù, che davanti a Pilato afferma di essere venuto *per rendere testimonianza alla verità* (Gv 18,37); al seguito di tutti i martiri, i laici sono *Collaboratori della verità* (cf. 3Gv 8; *Apostolicam Actuositatem*, 6); “Perché il Padre vuole che noi riconosciamo ed efficacemente amiamo Cristo in ciascuno dei nostri fratelli, con la parola e con l'azione, rendendo così testimonianza alla Verità” (*Gaudium et Spes*, 93).

<sup>2</sup> – Cf *Redemptoris Mater*, 48.

<sup>3</sup> – Cf C.I.C. cann. 303 e 312, § 2.

<sup>4</sup> – Cf *Vera Devozione 227; Monfortano oggi* 9, 39, 48.

<sup>5</sup> – *Vera Devozione* 113

questo sacerdote; se si tratta di un sacerdote religioso non Monfortano, domanderà l'autorizzazione al Superiore maggiore di tale religioso.

## **Ruolo dei direttori**

**Art. 5 - § 1** - Il Direttore generale comunica ai Direttori dei Centri direttive ed istruzioni che giudica utili e veglia sulla loro applicazione.

§ 2 - A lui spetta autorizzare l'erezione di nuovi centri; è pure di sua competenza esaminare ed approvare, con il consenso dei suoi consiglieri, gli statuti di ciascun centro.

**Art. 6 - § 1** - I Direttori dei Centri sono al servizio dei membri dell'Associazione per aiutarli a conoscere, approfondire e vivere meglio il cammino spirituale lasciato in eredità da san Luigi-Maria da Montfort. Li esortano alla perfetta fedeltà battesimale, cioè a seguire fedelmente Gesù Cristo, Sapienza Eterna ed Incarnata per la salvezza del mondo, con un totale abbandono di se stessi a Maria, grazie alla quale - per l'azione onnipotente dello Spirito Santo - Egli ha voluto venire a noi.

§ 2 - Ricorderanno ai membri il dovere di far conoscere nel proprio ambiente, soprattutto con il loro esempio, questo cammino di vita, perché sempre più venga il **Regno di Gesù per mezzo di Maria**.<sup>6</sup>

**Art. 7** - Se i membri hanno un reale diritto di ricevere la formazione di cui hanno bisogno e che cercano, i Direttori hanno il dovere di provvedere direttamente o indirettamente alla loro formazione iniziale e permanente.<sup>7</sup>

A questo scopo il Superiore generale avrà cura di preparare o far preparare un programma o un manuale, nel quale si stabiliranno con chiarezza le tappe da percorrere prima che il candidato sia ammesso nell'Associazione, come pure gli obblighi della formazione permanente. Sottometterà il programma o il manuale al giudizio e all'approvazione del consiglio generale.

## **Membri**

**Art. 8 - L'Associazione di Maria, Regina dei Cuori** è aperta a tutti i fedeli (laici, chierici, religiosi) che desiderano impegnarsi nel cammino spirituale ed apostolico proposto da san Luigi Maria da Montfort. Per i religiosi si terrà conto del can. 307, §3.

**Art. 9** - Può essere ricevuto nell'Associazione chi, dopo la necessaria formazione e preparazione, pronuncia la consacrazione a Gesù, Sapienza Eterna ed Incarnata, per le mani di Maria, secondo la formula di san Luigi-Maria da Montfort.

L'incorporazione viene fatta, dopo domanda motivata del candidato ed accettazione del Direttore, al momento della consacrazione, emessa alla presenza del Direttore o di un suo delegato e iscritta nel registro dell'Associazione.

---

<sup>5</sup> - Non soltanto i preti ma «tutti i laici cooperino alla dilatazione e all'incremento del Regno di Cristo nel mondo [...]. Ogni laico deve essere davanti al mondo un testimone della risurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo» (*Lumen gentium* 35 e 38).

<sup>5</sup> - Cf C.I.C. can 677, §2.

## Impegni

**Art. 10** - La consacrazione con la quale un fedele si lega all'Associazione domanda l'impegno a vivere nel proprio stato di vita, nel proprio ambiente e nel luogo di lavoro, lo spirito e la spiritualità lasciati in eredità dal Montfort. Il fedele cercherà di farne l'anima di tutta la sua vita, di permeare le sue attività e il suo apostolato.

Rinnovando ogni giorno la propria consacrazione, egli collabora, nella misura delle sue possibilità e secondo la propria condizione, all'apostolato della Compagnia di Maria seguendo le direttive del Direttore generale.

**Art. 11** - Per i membri che lo desiderano, il Direttore generale potrà creare, all'interno dell'Associazione:

un gruppo di associati che si impegnano con promesse o voti, secondo il loro stato, a vivere i consigli evangelici nello spirito e nella spiritualità di san Luigi-Maria;

un gruppo che si impegna per un apostolato specifico, sempre nello spirito e nella spiritualità di san Luigi-Maria da Montfort.

**Art. 12** - Il Direttore generale farà preparare, a questo scopo, dei regolamenti particolari che rispondano sia alla chiamata di questi membri che alla natura dell'Associazione. Spetta a lui, con i suoi consiglieri, esaminarli ed approvarli, se sono giudicati adatti a guidare i fedeli sulla via che conduce alla Sapienza Eterna ed Incarnata, Gesù, Figlio di Dio e di Maria.

## Condivisione dei beni spirituali

**Art. 13** - Con il loro ingresso nell'Associazione, i membri sono in comunione spirituale con tutta la famiglia monfortana. Amano celebrare le feste liturgiche che sono il segno e il compimento di questa comunione: l'Annunciazione del Signore, il 25 marzo, è la festa principale dell'Associazione.<sup>8</sup> Il Natale, il 25 dicembre, l'Immacolata Concezione, l'8 dicembre, e la festa di San Luigi-Maria da Montfort, il 28 aprile, sono pure celebrate in modo speciale dai membri dell'Associazione.

A loro volta i membri partecipano alle ricchezze spirituali che diffonde sulla famiglia monfortana colei «che si dona totalmente e in modo ineffabile a colui che le dona tutto».<sup>9</sup>

**Art. 14** - L'entrata nell'Associazione crea un legame reciproco di fraternità e di solidarietà fra tutti i membri della famiglia monfortana. Il nuovo membro partecipa alle gioie e ai dolori della sua nuova famiglia. Egli è felice di attingere al tesoro spirituale di questa famiglia e si sforza di arricchirlo con la preghiera e con l'offerta della vita, animata dalla consacrazione monfortana.

## Modifiche degli Statuti

**Art. 15** - Con il consenso dei suoi consiglieri, il Superiore generale può apportare ai presenti Statuti, approvati dalla Santa Sede, modifiche che non alterano la natura o il fine dell'Associazione. *Servatis caeteris de jure servandis.*

Testo approvato  
Roma, 26.04.2001

<sup>7</sup> - Cf *Vera Devozione* 243.

<sup>8</sup> - *Vera Devozione* 144.

**Concessione delle Indulgenze**  
Con decreto della Penitenzieria Apostolica  
(22 maggio 2001)

I membri dell'Associazione Maria Regina dei Cuori possono acquistare l'Indulgenza Plenaria, purché, adempiendo le consuete condizioni (Confessione Sacramentale, Comunione Eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) e escludendo l'attaccamento al peccato, facciano o rinnovino, almeno in privato, la promessa di osservare fedelmente i propri Statuti:

- 1) nel giorno dell'iscrizione;
- 2) Il Giovedì Santo, nelle feste liturgiche del Natale e dell'Annunciazione del Signore; dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e di S. Luigi Maria Grignion da Montfort, e nel primo sabato di ogni mese.